

Banda Ultra Larga: un Piano Strategico

AU TUTORIAL

della rete e l'efficienza nell'uso delle risorse, con un ridotto time-to-market per l'introduzione di nuovi servizi di connettività. Così il 5G è semplicemente la naturale evoluzione di una rete wireless. L'operatore locale può diventare in tal modo un modello che potrebbe essere replicato su scala nazionale. Nello sviluppo di queste reti, che rappresentano una grande opportunità per l'intero Paese, è importante concentrarsi sulla qualità delle prestazioni offerte ai clienti e non sulla tecnologia utilizzata. Se il 5G wireless dovesse essere interpretato solo come mobile, come sembrano voler fare gli operatori mobili, ne risulteranno beneficiati i pochi fortunati che vivono nei

Fonte: Intracom Telecom



Intracom Telecom ha lanciato una soluzione radio in grado di garantire 10 Gbps di banda

WiBAS-Osdr è una soluzione point-to-multipoint ideale per reti di accesso e backhaul

Fonte: Intracom Telecom

grandi centri urbani, mentre resterebbero tagliati fuori tutti quei piccoli e medi centri, quasi 7.000

Comuni del cluster C e D (così definiti dal Piano per la Banda Ultra Larga emesso dal Governo nel 2015), vale a dire il 37% dell'intera popolazione italiana, che già con estremo ritardo hanno visto arrivare la banda larga a casa loro. L'utilizzo di una tecnologia d'avanguardia come il 5G, promette, in teoria, un nuovo modello di telecomunicazioni wireless, capaci di offrire più banda trasmissiva all'utente finale, più efficienza nell'uso delle risorse spettrali ed energetiche, minore latenza di trasmissione, funzionalità evolutive di NFV e SDN, oltre a elevata scalabilità e resilienza, per servire nel modo più efficace tutti i territori del Paese.

Banda Ultra Larga: un Piano Strategico

Poco più di due anni fa il Governo italiano ha presentato il Piano Strategico per la Banda Ultra Larga, il cui scopo è quello di raggiungere gli obiettivi dettati dall'Agenda Europea 2020 per quanto riguarda il miglioramento e l'estensione delle infrastrutture di connettività veloce in fibra ottica. La volontà, o il tentativo, è quello di riuscire a coprire entro il 2020 l'85% della popolazione

con servizi Internet pari o superiori a 100 Mbps e di offrire al 100% della cittadinanza un accesso alla rete di almeno 30 Mbps.

Gli strumenti del Piano vanno dalla semplificazione amministrativa, alla riduzione degli oneri per interventi di infrastrutturazione, alla realizzazione di opere dedicate alle aree a fallimento di mercato (dette 'Aree Bianche'), alla creazione del catasto del sopra e del sottosuolo. Le fonti di finanziamento non sono banali: 5 miliardi di euro di fondi pubblici nazionali, 3,5 miliardi provenienti dal Fondo Sviluppo e Coesione e 1,8 miliardi da programmi operativi nazionali e regionali. Secondo dati del Ministero dello Sviluppo Economico, dal 2015 al 2018 la popolazione raggiunta da Internet fino a 30 Mbps salirà dal 26,4% al 71,5%, mentre la fibra ottica a 100 Mbps salirà dal 10,1% al 23,1%. I maggiori operatori hanno moltiplicato gli investimenti e sono stati avviati progetti per ampliare l'infrastruttura in fibra e raggiungere anche le aree più remote del Paese. Oltre ai progetti dei grandi operatori Vodafone, TIM e Wind Tre si può citare Tiscali, che raggiunge con la fibra ottica 162 Comuni e copre la Sardegna, o Fastweb, che è diffuso in oltre 85 centri e punta a estendere la rete ad almeno 500 città entro il 2020. Le offerte a disposizione sono diverse. Prima di scegliere un operatore è bene verificare la copertura della fibra ottica, ossia l'effettiva presenza del servizio in una determinata area geografica. Ma è anche bene valutare altri parametri, quali la banda garantita, il pacchetto dei servizi, la garanzia di as-



Fonte: Intracom Telecom

OmnIBAS è una soluzione microwave multi-Gigabit point-to-point in grado di soddisfare le richieste di trasmissione per applicazioni IP ad alto assorbimento di banda

sistenza, la stabilità, i parametri di banda, la qualità (e quantità) degli apparati radio trasmissivi. Gli operatori locali, come il già citato Eolo, o la piemontese BBBell, la Trivenet nel Triveneto, Unidata nel centro Italia, la siciliana Wiremax, solo per citarne alcuni, possono essere delle valide alternative ai grandi operatori per accessibilità, per flessibilità e per disponibilità di servizi. Impossibile dire se e cosa sia meglio, ma le possibilità di scelta esistono. È probabile che le scelte debbano essere abbastanza rapide, perché l'unica cosa che non si ferma è l'innovazione ed è quella che governa il mercato. E gran parte dell'innovazione oggi corre sui fili, o nell'aere...